Data Errata

ISO 7000

Anno XXXV° Giovedì 20 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 147

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Afan de Rivera

Il processo Aliberti - «1789», che da parecchi giorni giorni di dibatte a Napoli, dal punto di vista degli scandali, è anche più interessante di quello che l'anno passato fu causa della irreparabile caduta dell'ex on. Casale.

Le modeste proporzioni del nostro giornale ci hanno impedito di seguire il processo; tuttavia non abbiamo mancato di darne qualche accenno quando dalla discussione emersero fatti gravi.

Il fatto grave che oggi ci obbliga ad accuparci di tale processo si riferisce all'on. Afan de Rivera, generale dell'esercito in servizio attivo, deputato al Parlamento, e ex sottosegretario di Stato, contro il quale, da testimoni rispettabili, furono lanciate accuse gravissime.

S'è difeso il generale Afan de Rivera? Sì, ma malamente e incompletamente, tanto che le accuse sono rimaste, anzi hanno, per la fiacca difesa, acquistata maggiore gravità. Sarebbe bastata la decima parte di quello che fu detto e scritto contro l'on. Afan de Rivera, per mandare sotto consiglio di disciplina un povero sottotenente, trattandosi di un generale... ecco quello che opportunamente scrive la *Gazzetta dell'Emilia*:

Pochi giorni sono invocavamo senza alcun preconcetto che si facesse la luce intorno alle accuse rivolte solennemente, davanti ad un tribunale e sotto la garanzia del giuramento, da un colonnello ad un generale dell'esercito. Nessuno, ufficialmente, se ne è occupato. La stampa militare, dopo molti giorni ha detto qualche parola che non ha soddisfatto nessuno, considerando l'incidente come terminato.

E' accaduto invece, in questi pochi giorni, quanto era facilmente prevedibile. Un giornale socialista, ha pubblicato altre e non meno gravi accuse contro quel generale. Questi che si era poco abilmente difeso con una lettera, ora ne scrive un'altra, e lascia pubblicare un articolo in un giornale con il quale la voce pubblica dice ch'egli abbia relazioni di proprietà e comproprietà: e questo giornale chiama libelli gli scritti degli accusatori del generale. Nessuno ha preso spontaneamente le difese di lui, e di tale circostanza bisogna pur tener conto.

Soliti a sentirci chiamare militaristi e forcaioli, senza che ci dispiaccia punto il significato attribuito comunemente ai due epiteti da chi ha il poco buon gusto di adoperarli, ripetiamo oggi quanto dicevamo pochi giorni sono.

Possiamo, vogliamo anzi non dare alcun peso alle accuse delle quali parliamo: possiamo per conto nostro farle entrare da un orecchio ed uscire dall'altro. Non crediamo assolutamente che la riputazione d'un uomo debba essere in balìa del primo cui salta il ticchio di accusarlo d'ogni specie d'infamia, e riconosciamo che un galantuomo abbia il diritto di respingere talune accuse, opponendo ad esse il disprezzo e riparandosi sotto l'usbergo del sentirsi puro.

Ma è ben diverso il caso del quale parliamo. Prima di tutto, chi ha un grado ed una posizione militare ne deve difendere la rispettabilità, anche astrazione fatta dalla propria persona. Poi, non si tratta di accuse vaghe e generiche. Le accuse fatte al generale dal colonnello citato in Tribunale erano precisate e specificate, ed il generale non ha distrutto con la sua lettera la impressione che hanno prodotto nell'esercito, in parlamento, in paese. Da Roma ci scrivono che il generale possiede documenti de' quali bisogna pur tener conto. Ma in nome del cielo! li pubblichi quei documenti! Non domandiamo di meglio che vedere dileguato da essi qualunque ombra sia pure lievissima di sospetto!

Le imputazioni rivolte al generale da un foglio socialista sono in gran parte assurde! Ammettiamolo pure! Ma quando egli come uomo non volesse occuparsene, come generale, come appartenente all'esercito, non ha il diritto di rimanere sotto il peso di quelle imputazioni e non può purgarsene con un articolo di giornale.

Un generale, accusato prima da un ufficiale superiore, poi vituperato dalla stampa, si trova davanti alla opinione pubblica in condizioni nelle quali non deve assolutamente rimanere, sia per rispetto a se stesso sia per rispetto al suo grado e alla disciplina.

Egli deve usare di tutti i mezzi legali per ridurre al silenzio i suoi accusatori, e quando disgraziatamente non avesse modo di farlo, dovrebbe subire le conseguenze degli errori commessi. Qualora egli credesse di potersi esimere da un tale obbligo, vi è chi ha il dovere di rammentarglielo, appunto in omaggio al principio di disciplina, e per la tutela del decoro e della rispettabilità dell'esercito.

Se il ministro della guerra, diretto rappresentante del Re capo supremo dell'esercito, ritiene molto giustamente che quel decoro e quella rispettabilità siano offesi dalle scapataggini di un sottotenente ventenne, e perciò chiama quel sottotenente a giustificarsi davanti ad un consiglio di disciplina, e lo punisce se non si giustifica, è impossibile ammettere che usi un differente trattamento verso un generale accusato di avere offeso molto più gravemente quel decoro e quella rispettabilità, senza il concorso di nessuna delle attenuanti che pur bisogna concedere ad un giovinotto.

E' un grave errore, a parer nostro, il non tenere conto delle accuse quando vengono da fogli anticostituzionali e contrari alle istituzioni, tanto più quando si tratta d'accuse dalle quali la politica è assolutamente estranea. Per rispetto alle istituzioni bisogna anzi ribattere quelle accuse, costringere quei giornali al silenzio, non permettendo che acquistino credito ed importanza lasciando i loro assalti senza risposta.

Urge dunque provvedere per il decoro del generale accusato, per quello dell'esercito e per rispetto alle istituzioni. E pare a noi che il ministro della guerra debba essere indotto a provvedere sollecitamente da un'altra considerazione, della quale egli, come generale deve apprezzare tutta l'importanza.

Se, in un reggimento, un ufficiale mancasse ai propri doveri verso la delicatezza e l'onore, i suoi compagni, usando di un loro diritto, ammesso per lo meno dalla tradizione, possono invitarlo a giustificarsi, e quando non si giustifichi, anche costringerlo a rinunziare all'onore di vestire l'uniforme. Ora non parrebbe giusto che quanto è possibile agli ufficiali subalterni non debba esserlo anche ai generali; sicchè questi, perchè rivestiti d'un grado più elevato, siano costretti a trovarsi nella spiacevolissima condizione di non avere più alcuna stima per un loro collega, che dal canto suo non sente neppure il bisogno di giustificarsi verso di loro.

Completiamo aggiungendo che, secondo affermano alcuni giornali, Afan de Rivera chiesta una udienza a S. M. il Re, non ebbe alcuna risposta. Non sappiamo nè possiamo sapere se il fatto sia vero: — vero o no, meravigliamo che finora non sia intervenuto S. E. il ministro della Guerra. Ma forse il generale Di San Martino, assorto com'è nello studio delle teorie di Carlo Marx, non si è accorto del grave scandalo.

Comizi elettorali proibiti

Da qualche giorno, cioè da quando alla Camera si discute il bilancio dell'on. Giolitti, i giornali del grande partito sovversivo-ministeriale, vanno pubblicando con molta ostenzione, notizie di Comizi, conferenze ed altro, che vengono proibiti dalle Autorità politiche.

Ieri, per esempio, un foglio radicale milanese si faceva mandare da Pistoia questo telegramma:

« La questura, senza addurre ragioni di sorta, proibiva pacifici comizi pubblici a favore della candidatura popolare del professore Chapelli. »

E lo stesso giornale faceva seguire a mò di spiegazione:

« Si telegrafò alla Estrema Sinistra.

« Si ritiene che il candidato avversario Morelli, bollato dai conferenzieri popolari, non sia estraneo all'incolsulto ordine prefettizio. »

Che la Estrema Sinistra assuma l'incarico di protestare non dubitiamo punto. Questo è sempre stato il suo mestiere e sa farlo.

In quanto all'origine dell'« inconsulto ordine prefettizio », non crediamo si possa attribuire al candidato Morelli.

Noi crediamo invece che questa proibizione, come altre molte verificatesi quasi contemporaneamente con repressioni ed arresti in diverse parti d'Italia, siano da attribuirsi ad una abile manovra dell'on. Giolitti, per potersene fare un merito davanti alla Camera, nella quale molte voci sono sorte per accusarlo di consivenza coi sovversivi.

E non siamo nemmeno alieni dal credere che i valentuomini dell'Estrema siano in questa commedia i suoi degni compari.

La convenzione di Ginevra

Si ha da Berna;

Al Consiglio Nazionale discutendosi la relazione circa la gestione del Consiglio federale, il Presidente della Confederazione annuncia che il Consiglio Federale rivolse agli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra l'invito da farsi rappresentare alla Conferenza speciale per la revisione della Convenzione stessa. La Francia, la Russia, l'Inghilterra, l'Italia e gli Stati Uniti risposero favorevolmente. Si attendono prossimamente le risposte della Germania e dell'Austria Ungheria.

La Conferenza si terrà probabilmente nel 1903.

— Il prossimo Congresso internazionale delle Associazioni della Croce Rossa si riunirà a Pietroburgo nel maggio 1902.

La principessa Xenia

E' ripetuta la notizia, non ancora però confermata ufficialmente, del fidanzamento della principessa Xenia del Montenegro col principe Ferdinando di Bulgaria.

La principessa Xenia è la settima figliuola del Principe Nicola, nata a Cettigne il 10 aprile dell'anno 1881.

Delle sue sorelle la primogenita Militza è andata sposa a un granduca russo; Siena a un duca di Leuchtenberg; Elena è la Regina d'Italia, Anna, si è sposata anche essa, con un principe di Battemberg.

Dopo il matrimonio di Xenia non resterà da pensare che a quello della principessa Vera, che, ora conta 14 anni.

Il matrimonio annunziato ha grandissima importanza politica; già molte dicerie si sono messe in giro sulle alleanze si che vanno maturando nei Balcani, e queste nozze potrebbero benissimo essere uno dei primi atti del vasto piano politico che potrà riuscire alla formazione di una confederazione balcanica pacifica, ma che potrà anche provocare qualche grave conflagrazione.

Una donna alla reclusione
per 21 anno

Scrivono da Ancona:

Il 18 dicembre 1900, in Jesi, certa Annunziata Marinelli si recava al forno di Pirani Luigi per protestare in modo violento perchè non era stata avvisata dell'ora in cui doveva mettersi a fare il pane. Intervenne la moglie del Pirani certa Rosa Luzi, la quale consigliò la Marinelli a smettere e a ritornare a casa. E la Marinelli così fece; ma a casa si armò di pugnale e quindi tornò al forno Pirani, dove senza parlare, vibrava un colpo alla Luzi, uccidendola, e ferendo il di lei figlio Venanzo, accorso in difesa della madre.

La Marinelli comparsa innanzi alla Corte d'assise di Ancona ha dichiarato che fu disarmata dal figlio della Luzi, il quale, nella colluttazione, uccise disgraziatamente la madre.

I giurati però emisero verdetto affermativo, escludente qualsiasi attenuante.

La Corte condannò la Marinelli ad anni 21 e mesi 8 di reclusione.

BIMBI SUICIDI

Ahimè! la cronaca dei giornali italiani pullula di suicidi. Ormai non ci si fa più caso, tanta è la frequenza. Il cronista annota, e passa; senza neppur ricamarsi sopra l'articolo solito. La vita umana è calata di prezzo, come un'azione d'un prestito turco qualsiasi. Se ne fa getto, come d'un pezzo di carta straccia.

Poi, sono venuti i dotti, i cultori di tutte quelle scienze nuove che precisano e spiegano ogni fenomeno umano — e hanno trovato i rapporti fra la temperatura e i suicidii, fra la latitudine e gli omicidii.... Hanno provato colla statistica alla mano, che a tanti gradi di calore ci deve essere tanta gente che si sente stanca della vita propria — o dell'altrui; e quindi che ammazza o si ammazza.

Hanno classificato, catalogato, con precisione matematica, ogni movimento della psiche umana. E' così, perchè dev'essere così. L'altro giorno, all'Istituto di Francia, un dotto fisiologo ha quasi diviso per mesi e per settimane la statistica dei fatti di sangue e dei suicidii.

Parve una rivoluzione, quella del Quetelet che studiò l'influenza della temperatura sulla criminalità. Ma ora il Quetelet è già un antenato.... I suoi discepoli vanno più oltre; e spiegano tutto, e dànno a tutto una causa immanente, fatale, irresistibile, fuori della volontà umana — la quale deve obbedire, non può che obbedire.

E allora — pensa la gente — che vale affliggersi e studiare il fenomeno e cercarvi i rimedi? Se è fatale, se è prescritto dalla scienza, se è regolato dalla statistica, che dal maggio al settembre ci devano essere tanti omicidii e tanti suicidii — che a tanti gradi del termometro corrispondano tanti furti con scasso, e alla tale variazione barometrica tanti falsi in atto pubblico — perchè dovremmo addolorarci e filosofare sui fatti di cronaca?... E' così, perchè dev'essere così.

* *

E un altro fenomeno io noto, che non so se le scienze nuove fisiologiche e biologiche e psicologiche hanno studiato.... Non solo i suicidi aumentano, ma diminuisce l'età del triste eroe. C'è da un pezzo una malincanica rifioritura di suicidi giovanili.

Ah! si vede che anche Giusti è invecchiato, col suo

« Parlano di morire....
E di che? Di lattime?... »

Ora, gli adolescenti parlano di morire — e si ammazzano veramente. Lo studente lo dice e lo fa.

I tempi cambiano. Il tipo « studente » non è più quello del *Caffè dell'Ussero* del Giusti — o quello cantato dal buon Arnaldo Fusinato. I tempi son mutati; e anche lo « studente » posa già a uomo fatto — e quel che è peggio, a uomo annoiato. Mette la *redingote* e il cappello a staio (il gaio berretto universitario fa qualche apparizione, ma non ha attecchito) — s'iscrive a un circolo qualunque proponendo *pregiudi-*

---

50 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Scambiati i soliti convenevoli, il commendator Orsini disse a Emilia:

— Io ho molto da farmi perdonare da voi, signorina....

— Da me?

— Sì...

— Perchè?... Non saprei....

— Ecco.... vi parlerò schiettamente.... e qui alla presenza del vostro ottimo babbo... Quando voi mi avete veduto, parecchi mesi addietro, spingere il signor Brozzi a gettarsi nella politica, probabilmente avete provato un sentimento di antipatia per me...

— Oh, oh! — esclamò il signor Brozzi.

— E' proprio così, caro signor Brozzi. E la signorina, del resto aveva, ragione, piena ragione. Forse io ho avuto torto a trascinare il signor Brozzi su quella via che doveva concludere disgraziatamente a un gran dispiacere per tutti... Ho avuto torto perchè... ce l'ho a dire signor Brozzi?

— Dite, dite pure...

— Perchè, specialmente in questi tempi, alla Camera dei deputati c'è un ambiente troppo battagliero, troppo animato da passioni personali. Avrei dovuto invece incoraggiare il signor Brozzi ad aspirare all'ambiente più sereno e tranquillo del Senato... Ed egli vi sarebbe riuscito.. Dico questo, signorina, per assicurarvi di una cosa, e cioè che voi non dovete più vedere in me che un amico sincero e affezionato di vostro padre... E vi prometto che voi non dovrete più temere che io conturbi la quiete e la tranquillità del signor Brozzi, inspirandogli altre ambizioni...

— Ma, disse il signor Brozzi, voi vi giustificate inutilmente, caro commendatore.

— Perchè?

— Perchè non tenete calcolo della mia volontà...

— Cioè?...

— Se io, dico, volessi proprio buttarmi nella politica, chi me lo potrebbe impedire?

— Ah, in questo io non c'entro. Ho detto così perchè mi premeva di togliere alla signorina quella qualsiasi prevenzione che potesse avere contro di me...

In quel momento entrò Romieri, e poco dopo un domestico veniva ad annunciare che il pranzo era pronto.

I quattro commensali si posero a tavola, e il pranzo cominciò piuttosto silenziosamente.

Poi, a poco a poco si animò, e fra i tre uomini si impegnò una vivace conversazione, alla quale Emilia non prendeva parte, limitandosi ad ascoltare.

— A proposito, esclamò ad un certo punto Romieri, avete notizie, commendatore, del brigantaggio?

— Punto buone. Ha preso un carattere gravissimo. E ci vorrà tutta l'energia del generale Pinelli, se riuscirà a distruggerlo.

— Anche il nostro amico Boemondo, osservò il signor Brozzi, si trova laggiù.

Emilia si scosse, e diventò più attenta.

— Ah, Boemondo!... Sicuro... Ne avete notizie, voi, signor Brozzi?

— No, da parecchio tempo. Suppongo che non dovrà divertirsi molto, il nostro amico.

— Oh, esclamò il commendatore, non crediate che i nostri soldati si annojano troppo laggiù. Certamente, la vita è continuamente in pericolo... Ma qualche volta si trova da divertirsi con delle galanti avventure...

— A proposito di avventure galanti... Un ufficiale mio amico, che si trova laggiù con Boemondo, mi scrive che il nostro amico fa addirittura il Don Giovanni delle Calabrie.

— Ciò non mi sorprende. Vi sono in quei paesi fanciulle bellissime... e facili a prender fuoco.

— Il mio amico mi scrive che Boemondo ha appunto legato una relazione con una giovinetta, una specie di montanara mezzo selvaggia, che egli si reca a trovare ogni notte. E si teme che una volta o l'altra gli capiti qualche disgrazia.

Emilia era diventata pallidissima.

Tuttavia, raccogliendo tutta la sua energia, riuscì a frenarsi e a dominare la propria emozione.

Intanto Romieri seguitava:

— Pare, poi, che Boemondo abbia lasciato traccia del suo passaggio un po' dappertutto. Il mio amico mi racconta questa. In un paesello montuoso, ov'era in distaccamento, Boemondo strinse relazione con una bellissima donna, una specie di contadina che si sospettava fortemente fosse in rapporto coi briganti. Una notte infatti, mentre Boemondo si trovava solo con lei, quattro briganti penetrarono a forza in casa. Pare che la donna fosse d'accordo con essi. Fatto sta che Boemondo si difese come un leone e ne mise tre fuori di combattimento; il quarto si salvò con la fuga. Quanto alla donna, durante il combattimento, scomparve.

— Capperi! — esclamò il signor Brozzi — che avventura da romanzo!... Ah, che testa matta quel Boemondo!

— E scommetto, disse il commendatore, che questa non sarà stata la sola avventura che egli ha avuta.

— Oh, no, in un altro sito pare che egli avesse sedotta e abbandonata una fanciulla, che per disperazione si uccise. La ragazza aveva dei fratelli. Una sera, Boemondo, mentre ritornava al suo alloggio, si sentì fischiare all'orecchio tre o quattro palle. Fu un vero miracolo se portò fuori intatta la pelle.

— Per bacco! — Osservò il signor Brozzi. — Non avrei mai supposto Boemondo capace di tutte queste birichinate!... Si vede che facendo il soldato, ha cambiato carattere... A Milano non era così....

— Hum! — borbottò Romieri.

(Continua)

ziali e sostenendo ordini del giorno, tal quale come alla Camera — alla partita allo scopone preferisce il *boccarat*, e la pallina della *roulette* ai birilli del bigliardo.

Agli amoretti gai e facili di altri tempi, proprii di quella età — son succeduti i romanzi passionali e psicologici.... Si sdegna la crestaina — e si va in cerca della duchessa.

Le pain bénit de la gaiete che Murger cantava, non piace più; pare troppo poca cosa — e ci vuole la *brioche* dell'artificio, dell'affettazione, dello *snobismo* come si dice ora per dire uno dei più grandi ridicoli che il secolo XX ha ereditato dal suo predecessore. La vita, che a vent'anni era — e dovrebb'essere — tutta color di rose, oggi la si vede, anche a quella età, di color grigio.

Alla fede in sè e nella vita, è sottentrato lo sconforto di tutto e di tutti La nevrastenia dei padri ha messo nelle vene dei figlioli un sangue povero di globuli rossi, che circola pigramente, che non dà quei santi tuffi al cuore, i quali consigliavano i baldi entusiasmi, le divine fedi, il coraggio e la lotta.

La prima contrarietà ci trova fiacchi il primo doloruccio ci abbate; i primi tradimenti ci mettono il revolver nelle mani...

A vent'anni!

E ci sono stati dei suicidii giovanili o perchè non si è passati agli esami o perchè « la bella » non ne vuol più sapere...

Cinquant'anni fa, sull'una sciagura e sull'altra, i nostri nonni ci bevevano sopra il fiasco paesano — e tutto era aggiustato: si ripeteva l'anno, o si passava a una altra Dulcinea.

Ma ammazzarsi!...

La vita, essi, cinquant'anni fa, la davano con divina spensieratezza — ma per qualche cosa di alto e di nobile, che ne valesse la pena; contro le palle borboniche, come il giovine La Vista per le vie di Napoli — contro i soldati tedeschi, come i battaglioni universitari di Curtatone e Montanara — per l'affermazione di un fulgido ideale di solidarietà umana, come Giorgio Imbriani fra le nevi della Borgogna...

Altro che gingillarci, come stiamo facendo da trenta anni, in vari problemi scolastici — sulla prevalenza dell'istruzione classica o della tecnica — sulla conservazione, o no, del greco nei licei...

E' l'anima della nostra gioventù che bisogna educare; e la coscienza che bisogna temprare in essa — perchè acquisti il senso vero della vita, si trovi forte e armata nelle lotte dell'esistenza, conscia dei suoi diritti ma anche dei suoi doveri... E perchè non si sia costretti a dover registrare, ahimè, tanti suicidi giovanili per un esame andato a male o per un amoretto non corrisposto.

Sandor

Alla " Corda fratres „

Il ministro Nasi ed il sottosegretario l'on. professor Cortese aderendo all'invito della presidenza Senior si sono iscritti soci Seniores, come molti altri professori delle nostre università, alla federazione internazionale degli studenti che ha preso sopratutto in Italia un forte sviluppo e conta ormai ventiquattro sezioni nazionali.

Il ministero dell'istruzione pubblica raccomandò le pratiche iniziate dal *bureau centrale* di Torino e della vice presidenza italiana per ottenere facilitazioni e riduzioni ferroviarie.

Gli studenti ungheresi riuniti in congresso nazionale a Selmechanya invitarono la *Corda Fratres* a convocare il suo terzo congresso internazionale degli studenti a Budapest nel settembre dell'anno venturo.

Soffitto che rovina
in un ospedale

Mandano da Pisa:

Nell'Istituto di clinica medica generale è accaduto un disastro che per fortuna non ha causato numerose vittime umane. Il soffitto centrale della sezione donne è rovinato. Essendo i letti disposti lateralmente e le ammalate trovandosi tutte a riposo, la caduta del soffitto non ha cagionato che lievi contusioni a due infermieri ed uno spavento indicibile fra le inferme.

Se la caduta del soffitto fosse avvenuta in altre ore la cronaca avrebbe certamente constatato vittime umane. Sul luogo del disastro sollecitamente si sono recate tutte le autorità ospitaliere ed il direttore della Clinica prof. Queirolo. E' stata aperta un'inchiesta.

DUELLO FRA UN PRINCIPE E UN DUCA

Telegrammi da Roma annunciano essere imminente un duello fra il duca D'Avarna, nostro ministro in Atene, col principe Dolgoruki per questione d'interessi. I padrini del D'Avarna sono il generale De Renzis e De Riseis. Pare che il duello avrà luogo all'estero. Questo è il fatto che procurato l'equivoco di un duello del duca d'Aosta per la erronea interpretazione di un dispaccio.

Cronaca provinciale

Raccolto bozzoli del Friuli

Il raccolto bozzoli del Friuli è stato realmente decimato dai forti calori nel momento critico dei bachi. Il raccolto si terminerà improvvisamente. Le rendite dei bozzoli sono molto varianti con impieghi di kg. 10.50 sino a kg. 12.50 di bozzoli per uno di seta.

Sui nostri mercati si pagarono generalmente i seguenti prezzi: L. 3.35, L. 3.40, L. 3.45, L. 3.60, raggiungendo anche L. 3.70!!

Attualmente tutte le greggie friulane sono fuori di vendita. — E' vivamente desiderabile che ai nostri filandieri i quali misero in repentaglio capitali ingenti, fatiche non comuni nell'ammassare i bozzoli, continuazione di lavoro indefesso per la loro filatura non tacendo dei serii pensieri per portare a *buon fine l'importante operazione serica; abbiano di avere ben meritatamente quel premio adeguato di utili per i loro gravi sacrifici.*

DA FAGAGNA
Esposizione di emulazione fra contadini

Ci scrivono in data 20:

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione, che lavora alacremente, fa speciale raccomandazione a tutti i proprietari agricoltori, coloni e fittavoli, di iscriversi non più tardi del 31 luglio prossimo qualora intendano di aspirare in una o altra delle categorie della classe I e II, e cioè:

Coltivazioni speciali. — 1. Coltura delle viti, alberi fruttiferi, gelsi e vincheti. — 2. Coltura degli ortaggi — 3. Vivai. — 4. Innesti riusciti di fruttiferi, viti e gelsi. — 5. Innestatori. — 6. Potatura dei gelsi.

Igiene — Ricoveri rurali — Economia domestica. — Coloni, fittabili, castaldi, bovari e piccoli proprietari che curano l'igiene delle loro abitazioni e dei cortili con buona tenuta della stalla e razionale conservazione del concime. Non si pretendono cose di lusso, ma solo quelle migliorie che il villico può portare alla propria dimora e nel ricovero degli animali.

La domanda di concorso all'Esposizione deve essere scritta e indicare il punto preciso della frazione o borgata ove risiede il proprietario concorrente o il colono o il fittabile, secondo i casi, specificando per quali motivi concorre, quali innovazioni intende di porre in rilievo, e chi più specialmente fra i componenti la famiglia, ha titolo per il concorso.

Le domande devono presentarsi al Comitato presso il Municipio di Fagagna non più tardi del 31 luglio.

DA MARANO LAGUNARE
Cospicua elargizione

Il signor Giacomo Guzzon, presidente della Congregazione di Carità di Marano Lagunare, ci scrive in data del 19:

" L'on. nostro deputato conte Vittorio De Asarta, per onorare la memoria del compianto suo genitore ha fatta pervenire alla Congregazione di carità la cospicua somma di lire 500 perchè sia elargita ai poveri di questo comune.

Un opera così nobile inspirata a veri sentimenti di carità merita la riconoscenza e gratitudine di tutti, in special modo dei poveri cotante volte beneficati dalla generosità del suo cuore.

« Il Presidente
" *Giacomo Guzzon* „

Da SPILIMBERGO
L'arrivo dell'artiglieria

Ci scrivono in data 20:

E' giunta notizia che ieri mattina sono partite da Brescia quattro batterie del 16 artiglieria e giunsero a Treviso donde domattina ripartiranno alla volta del nostro paese per i tiri a questo poligono.

Altre 4 batterie dell'8.o artiglieria partirono da Verona e saranno qui dopo domani; quelle del 20.o giungeranno il 28,

Il 24 mattina poi partiranno da Spilimbergo avendo compiuto i tiri le quattro batterie del 4.o che ritornano a Cremona loro sede.

DA MEDUN
Habemus Pontificem

Ci scrivono in data 19:

Domenica 16 corr. il patrio Consiglio era chiamato alla nomina del Sindaco, e con voti 16 su 16 votanti elesse il sig. Mincin Gio. Batta di Giobbe che era pur *presente* alla seduta.

Ma... perchè non si misero in moto, nome nella precedente nomina, i battenti della parrocchia per annunciare ai fedeli e devoti amministrati il fausto avvenimento? Non crediamo che l'autorità ecclesiastica locale abbia opposto il proprio *veto*.

Ci auguriamo che il neo eletto si occupi indefessamente, come lo prometteva nel periodo elettorale 1899, per sistemare le non floride finanze comunali, propugnando fra altro la riscossione dei canoni o livelli arretrati (circa lire 12000.00) per il periodo, se non erriamo, 1886-1892: ciò che potrà ottenere soltanto dimostrando spartana fermezza.

Il giuramento che dovrà prestare prima dell'immissione in funzioni gli additerà la via da seguirsi, e siamo certi che su questo argomento e su altri che eventualmente risguardassero l'interesse generale egli non si lascierà vincere da umani riguardi; ed anzi fin d'ora crediamo assicurare che se lo stesso di lui padre si trovasse in attriti d'interesse col comune, egli sarà sordo a tutte le voci, facendo trionfare quella sua giustizia soltanto.

Ed è quanto si desidera.

Gigi Scl...

DA TOLMEZZO
Il Congresso dei maestri friulani

Il bollettino ufficiale dell'*Associazione magistrale friulana* pubblica il programma del Congresso friulano dei maestri che l'anno decorso fu rimandato a cagione del lutto doloroso che colpì tutta Italia.

L'apertura del Congresso si farà sabato 29 giugno corr., festa di S. Pietro, ed il Consiglio direttivo rivolge caldo appello a tutti i colleghi della provincia di intervenirvi per cementare quei vincoli di fratellanza e di aspirazioni comuni senza i quali mai si giungerà alla conquista di quei sacrosanti diritti cui i maestri anelano.

Ecco il programma del Congresso:

Ore 9.15 – Refezione offerta ai congressisti dalla cittadinanza Tolmezzina.

Ore 10 – Apertura del Congresso. Discussione sul tema: « Questioni scolastiche stridenti » relatore prof. L. A. Benedetti.

Ore 14 – Banchetto sociale.

Il treno omnibus parte di Udine alle ore 6.2 e si giunge a Tolmezzo alle 9; il diretto alle 7.58 e si giunge alle 10.

Alla sera si può ripartire e col l'omnibus delle 4.30 o col diretto delle 5.30.

Il biglietto di andata e ritorno in terza classe costa lire 3.25 ed in seconda lire 5.25; ed è valevole dalla prima corsa del venerdì mattina fino all'ultima corsa del lunedì successivo.

Per le signore maestre furono provveduti gli alloggi in case private.

L'adesione al banchetto di fratellanza (lire 2.40) va inviata al più presto al Comitato affichè possa prendere le opportune disposizioni.

Da CIVIDALE
Ciottolato e lastricato

Ci scrivono in data 20:

Fin dall'inizio della spirante primavera, l'on. Municipio, come è consueto fare ogni anno, ha disposto perchè venga rinnovato il ciottolato più in disordine della città. Ora ci parrebbe conveniente, a questo proposito di rinnovare anche qualche tratto di lastricato, specie della via che conduce a S. M. di Corte passando presso la farmacia Podrecca, ove non rare volte i passeggeri corrono rischio di capitombolare.

Le feste di luglio

Per le feste che avranno luogo in Cividale, nel prossimo mese di luglio e per le quali ha preso l'iniziativa la locale Congregazione di carità, si è già pensato qualche cosa, e nella seduta che avrà luogo stasera nei locali della Casa di Ricovero, verrà, facilmente, nominata una Commissione che attenderà ai relativi lavori.

Il tempo

Finalmente si vede il sole; ma regna il dubbio che non tardi a scomparire.

Il freddo si fa sentire bene: da molti si porta il soprabito.

E siamo quasi in luglio! Povero frumento: a quando i calori necessari per la maturazione?

Ci scrivono in data 20, (sera):

Per le prossime feste

Stasera, in seguito ad invito del Presidente della Congregazione di Carità, si adunarono alcuni giovani volonterosi del paese, allo scopo di costituire la Commissione esecutiva per i festeggiamenti che si faranno in Cividale nei prossimi mesi di luglio e di settembre.

Alla Commissione è demandato di esperire le dovute pratiche per concludere i contratti coi suonatori, di provvedere all'illuminazione delle piazze ove avranno luogo le feste da ballo e la tombola notturna, di accordarsi con un pirotecnico per la provvista dei fuochi artificiali e col Municipio di Cividale per avere a disposizione la banda cittadina e trattare colla S. V. per ottenere un treno speciale in partenza da Cividale alla una dopo mezzanotte.

Speriamo che la Commissione lavori alacremente e che tutta abbia buona riuscita.

Argo-nauta

Per la protezione degli uccelli

In questi giorni è stata trasmessa a tutti i maestri del Friuli, per mezzo dei sigg. sindaci, una circolare dell'egregio sig. Francescutti-Bianco, colla quale egli raccomanda calorosamente l'istituzione della *società protettrice degli uccelli*, fra gli alunni delle scuole elementari.

Dopo di avere premesso che le lunghe prediche dei docenti sul rispetto dovuto agli uccellini, hanno poca efficacia sull'animo dei fanciulli, che, non sapendo resistere al bisogno di momentanei interessi; cedono al loro istinto distruggitore dei nidi, consiglia i maestri di cambiar tattica, trasformando gli scolari in veri protettori degli uccellini, col costituirli in società per la loro difesa.

« Fra tanti precetti che essi debbono subire, egli dice, può esser un dolce diversivo, quello di dettare essi medesimi un codice per proprio conto. Chi sa che non lo osservino meglio? Bisognosi sempre dell'aiuto e assistenza altrui, quale orgoglio non dovrebbe essere pei giovinetti, quello di potersi equiparare in autorità e potenza ai genitori e agli stessi maestri, divenire anzi piccoli re e governatori dello sterminato regno dell'aria, arbitri della floridezza dei suoi splendidi abitanti?

« Sarebbe pur bello, continua il Francescutti Bianco — mirare il piccolo mondo dell'umanità, schierarsi difensore del mondo piccino che rifugge nella debole casetta del nido! »

Vi può essere, è vero, chi scorga in queste parole di lirico attinismo, insieme all'elevatezza dei gentili sentimenti; una fede eccessiva nella potenza del nuovo sistema di educazione morale; poichè ben di rado avviene che i sinceri dettami d'un cuore nobile e sensibile, possano corrispondere alla talvolta, troppo cruda realtà della vita; ma vi ha un segreto nell'arte educativa, per cui anche gli eccessi dell'entusiasmo possano generare ottimi effetti nel mondo reale; tutto sta nel saperli trasfondere, colla dovuta intensità nell'animo altrui.

Se nel profondo dell'animo nostro, abbiamo sentita tutta la bontà d'un'idea, non fermiamoci sopra troppo a lungo colla fredda ragione ma diffondiamola con tutto il calore che ci ha suscitato nell'immaginazione e ne otterremo magici effetti.

La Società protettrice degli uccelli, è senza dubbio, il mezzo più pratico che si possa escogitare in una scuola per indurre gli alunni al rispetto e alla difesa degli uccellini; ed io che la esperimento da oltre un anno, nella mia scuola di Moimacco, posso assicurare della sua efficacia i collegi che non l'avessero ancora istituita.

Anch'io, un tempo ho dovuto provare l'amara disillusione nell'insuccesso degli amorosi insegnamenti, anch'io ebbi il dispiacere di veder parecchi scolari fare orecchio da mercante ai molteplici precetti di morale ch'io andava loro inculcando e darsi, appena abbandonata la scuola alla persecuzione dei nidi, dei rospi ecc., ma non appena mi venne la buona idea di ricorrere alla forza del loro *amor proprio*, mi accorsi che la nuova tattica giovava immensamente.

La Società protettrice degli animali utili che io istituii a Moimacco nella primavera dell'anno passato, conta 50 soci, i quali hanno dato formale promessa di rispettare e far rispettare tutti gli animali utili all'agricoltura, in ispecie gli uccellini; ebbene io posso assicurare che difficilmente un socio toccherebbe un nido, ucciderebbe un rospo, un pipistrello ecc.

Hanno il loro Presidente, la loro bandiera, la loro biblioteca, formata con doni del sig. Sindaco, del sig. Ispettore del sig. Parroco ed altri; essi si conoscono tutti e si vogliono bene; ma guai al cattivo, allo sleale che osasse mancare alla promessa fatta: verrebbe espulso fra il generale disprezzo.

Ho voluto parlare di queste cose, non già per mettere in rilievo i risultati ottenuti dai miei poveri sforzi, ma per porgere argomento ai miei colleghi di bene sperare dalla nuova istituzione, la quale è certamente molte volte più giovevole di qualunque fervorino o paternale.

Assecondiamo adunque i voti dell'egregio sig. Francescutti-Bianco e faremo opera proficua e altamente meritoria.

Moimacco, 20 giugno 1901.

Antonio Rieppi

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 21 giugno ore 8 ant. Termometro 18.9

Minima aperto notte 12.3 Barometro 752.

Stato atmosferico: vario Vento: N

Pressione stazionaria — Ieri vario

Temperatura: Massima 26.3 Minima 12.4

Media: 19.625 Acqua caduta m.m.

Cronaca cittadina

La Crisi del Consorzio Rojale

Da una lettera che il dott. Pietro Lorenzetti, membro del Consorzio roiale manda alla *Patria del Friuli*, togliamo la seguente parte:

Ammetto ch'altri possa ragionevolmente sostenere, non doversi dal superiore censurar la libera convinzione politica del subalterno *amministrativo* e *tecnico*, sempre chè la manifestata convinzione non isconfini dall'orbita delle istituzioni; ma nell'assemblea consorziale del 15 fu recisamente affermato e men sufficentemente contraddetto che il dott. Cudugnello si presti a *propaganda* di principj molto contrarj a quelli, che animano anche il Consorzio, cui egli serve, ed Ella converrà meco, potersi altrettanto ragionevolmente sostenere, non addirsi ad ufficiale pubblico la propaganda, qual essa sia, per qualsiasi principio politico. *Fu* affermato, e non ci metto del mio, poichè io non conoscevo (e posso dire, non conosco) il dott. Cudugnello; ma il dibattito bastò a formare in ciascuno persuasione indubitabile; tant'è vero che la mia proposta di confermare l'ingegnere segretario, perchè buon tecnico, e insieme di limitar la conferma a soli due anni, non tanto in via di nuova prova quanto per ammonimento a contegno diverso, ebbe suffragio di maggioranza notevole.

Se fosse vero ch'avesse l'assemblea voluto contrariar la conferma del dottor Cudugnello *soltanto* pe' « principi politici » da lui professati, avrebb'essa votato, non la conferma limitata, ma il diniego di conferma, il licenziamento: fu la *propaganda militante, attiva*, ch'essa dichiarò di non volere, e, sa, chi comanda fa legge.

Varie altre cose Le vorrei dire per giustificare il concetto risultante da quanto precede ed anco per biasimare il modo, in cui volevasi ottenere pel dott. Cudugnello la conferma illimitata, modo, ch'ebbe per conseguenza la crisi nella Prepositura consorziale; ma il discorso riuscirebbe prolisso.

Mi limito invece a notare due cose: la prima, che men perfetto sembrò l'ordinamento delle carte nell'archivio del Consorzio, se l'assemblea, desiderosa di conoscere gli eventuali obblighi proprii circa la contesa conferma dell'ingegnere segretario, dopo il biennio di prova, non potè ottenere che si trovasse, per quanto cercato, l'avviso di concorso al posto recante le condizioni di nomina; la seconda, che soverchia sia eziandio fra noi la sensibilità della Parte radicale alle votazioni a sè contrarie, ciò che palesa certa irreverenza verso le statuizioni delle maggioranze, e n'è documento l'interpellanza, che il di Lei giornale annunzia, circa il modo, in cui nell'assemblea consorziale del 15 siasi tutelato l'interesse del Comune di Udine dall'Assessore sig. Comm. Giacomelli.

Su quest'interpellanza si potrebbe osservare che le assemblee del Consorzio rojale non sieno pubbliche, e che in ispecie la votazione sulla conferma dell'ingegnere segretario, in quella del 15, fosse segreta ond'ess' interpellanza si frangerebbe contr'insuperabile pregiudiziale; ma, prescindendo da ciò, reca meraviglia il pretendere che un Ente per propria indole conservatore incoraggi la Parte politica diametralmente contraria. Vorrei un po' vedere come trattino le Repubbliche gli ufficiali pubblici propagandisti di monarchia ma la lettera è già diventata lunga più del dovere.

Gradisca, riverito e caro sig. Professore i sensi migliori

del suo devotissimo

D.r Pietro Lorenzetti

* *

Questa lettera risponde esaurientemente agli appunti fatti dal *Friuli* a quanto noi abbiamo pubblicato, sino dall'altro giorno, intorno a questa quistione.

* *

A proposito della crisi del Consorzio rojale, la *Patria* dice melanconicamente di

... non poter approvare il metodo, sinora assecondato dalla Stampa, di preannunciare, anche prima della pubblicazione dell'*ordine del giorno* di una adunanza del Consiglio comunale, *interpellanze* al Sindaco ed alla Giunta che suonino biasimo ai loro atti.

E poichè siffatto metodo sembra speciale vezzo dei Consiglieri così detti *popolari*, ne avviene che presso il vulgo appariscano essi quali intrepidi campioni del giusto e dell'onesto, suscitando antipatie contro degnissimi Colleghi che in realtà si dedicano con zelo agli assunti uffici e, sicuri nella loro coscienza, del vulgar plauso spregiano la vanità.

La *Patria* premette che, « a lungo andare, le partigiane insolenti accuse, e le aspre ingiuste censure a cittadini in carica, avrebbero per effetto di stancarne la pazienza e di privare de' loro gratuiti servigi la cosa pubblica », finisce col concludere:

Anzi riguardo all'abuso delle *interpellanze* (il cui scopo sembra essere un attentato per iscemare la reputazione di rispettabili cittadini) ci piace riaffermare ciò che dicemmo a proposito di quelle che, così frequenti, si odono annunciare nella Camera legislativa; cioè che con esse *interpellanze* si mira a screditare le istituzioni dello Stato ed i Ministri, e si

semina la diffidenza ed un malcontento artificiale, per cui aumentano poi le cagioni del malcontento reale, con tripudio della partigianeria settaria e con danno del Paese.

Oh! Santa ingenuità! Ma se è appunto questo, quello che si propongono i *popolari!* Screditare le istituzioni e stancheggiare le brave persone che prestano « i loro gratuiti servigi alla cosa pubblica », per prendere il loro posto!

* *

Sempre a proposito della Crisi roiale il *Friuli* — cogliendo al volo una nostra scherzosa esagerazione retorica — è solito in cattedra e ci ha fatta la lezione. Non ne valeva la pena, egregio professore! Nelle nostre inutili quanto stucchevoli polemichette, si ripete sempre la solita storiella della *predica sulla confessione* che forse un giorno — se quello di lassù ci darà vita — vi racconteremo nella colonna *di risvolto*.

Per l'Esposizione regionale 1903

Concorso dei Comuni

Tolmezzo.

La Giunta municipale deliberò di proporre al Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, un concorso di lire **cento**, quale contributo del Comune per l'Esposizione.

Una corona di bronzo al Pantheon. E' noto che tutte le città del Veneto avevano stabilito di mandare una corona di fiori freschi alla tomba di Umberto al Pantheon, in occasione del primo anniversario della sue morte; ma il sindaco di Venezia invece propose a tutte le consorelle della regione di mandare una grandiosa corona di bronzo.

Tale proposta fu ieri telegraficamente comunicata anche al nostro sindaco conte di Prampero, il quale si affrettò ad aderire.

La Commissione del dazio riunitasi ieri prese in esame il regolamento interno fermandosi ad ogni articolo, vedendo se fosse il caso di apportare qualche piccola modificazione nelle tariffe.

Nulla però di definitivo venne ancora approvato.

L'olio era genuino. Giorni fa R. Dogana di Udine aveva trattenuto tre partite di olio d'oliva provenienti da Trieste e si era rifiutata di sdaziarle non ritenendo la merce genuina.

Furono perciò mandati dei campioni a Roma per l'esame chimico.

Questa misura era stata ritenuta inopportuna tanto più che anche qui in città esiste un laboratorio chimico per l'esame delle merci provenienti dall'estero.

Ora è qui giunta notizia telegrafica tosto trasmessa a Trieste che il laboratorio centrale di Roma ha riconosciuto il campione esaminato *olio puro d'oliva* ed ordinò alla Dogana di Udine lo sdaziamento.

A questo proposito si osserva che il sistema di inviare di volta in volta i campioni a Roma inceppa il transito delle merci e si risolve in un inutile rappresaglia dannosa agli stessi ricevitori, ed in questo senso la dogana di Udine si è pronunciata in un rapporto al Ministero avocando al proprio laboratorio qui esistente la facoltà di esaminare gli oli provenienti dall'estero.

Per un impiegato che viene a Udine. Leggiamo nella Gazzetta di Treviso:

Numerosi si raccolsero ier sera in fraterno banchetto, all'albergo della *Cerva*, gli amici del rag. Giorgio Barbaria per dargli il saluto d'addio. Vi erano pure rappresentanti il Collegio dei ragionieri, gli impiegati della Banca d'Italia e tutti coloro che nel giovane egregio, testè traslocato alla succursale della Banca d'Italia di Udine, riconobbero sempre il giovane intelligente ed integerrimo, che inspirò sempre ed ovunque la più cordiale simpatia.

Alla fine del banchetto, e durante il quale regnò sempre, sovrana, la più schietta allegria, non fioccarono i brindisi come troppo di sovente si usa fare; male avrebbero servito le convenzionalità più o meno improvvisate ad esprimere il sentimento e l'augurio generale.

Ma l'egregio Barbaria avrà certamente letto nel cuore di tutti l'augurio che a Udine trovi degli amici che gli vogliano bene come quelli che ora egli lascia a Treviso e che il futuro gli arrida sempre di promettenti soddisfazioni.

Società Reduci. Alla Società sono pervenute lire 20, a favore dei Soci più disagiati, da un generoso che desidera festeggiare l'odierno onomastico.

La Presidenza rende le più sentite grazie al generoso che ricorda i benemeriti oggi poveri.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 643.90 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.06; chilogr. 3325.00 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.37 e chilogr. 1763.40 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.05.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 166.75 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.80 a 3.30, chilogr. 277.55 di scarti con prezzi da lire 1.— a 2.30 e chilogr. 285.60 di doppi a lire 1.— a 1.15.

A *Pordenone* furono finora pesati chil. 866.75 di gialli ed incrociati gialli con prezzo adeguato di lire 3.21 di cui ieri chilogr. 73.— con prezzi da lire 3.35 a 3 24.

A *S. Vito al Tagliamento* a tutto il 19 chilogr. 2273.30 con prezzo adeguato di lire 3.—, di cui ieri chilogr. 72 30 con prezzi da lire 2.85 a 3.10.

A *Gorizia* a tutto ieri chilogr. 1140 con prezzo medio di lire 3.26.

I macchinisti del tram di S. Daniele. In un esperimento ordinato dal Tribunale di Venezia per stabilire la responsabilità penale di due macchinisti che investirono un bambino uccidendolo, saranno chiamati a condurre la macchina due macchinisti del tram Udine - S. Daniele, perchè ritenuti espertissimi nel manovrare.

Un bel sistema. Questa notte certo Angelo Gobessi d'anni 43 contadino di Colugna, entrato nel caffè *All'operaio* in via Pellicerie bevette caffè, latte, birra ed altro fino a sazietà; ma quando giunse il momento di pagare, vi si rifiutò recisamente adducendo il convincente motivo che non aveva il becco d'un quattrino.

Intervenute le guardie di città procedettero al di lui arresto per scrocco.

Trasloco. Con decreto di ier l'altro del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'usciere Sebastiano Franco addetto al I Mandamento della nostra Pretura venne trasferito a quella di Agordo.

Viene a sostituirlo l'usciere Tosi di quella Pretura.

Verifica di crediti. Ieri venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Paravan Domenico negoziante in pane e farine a Risano.

Venne smarrito. Giorni fa venne smarrito un telone da carro percorrendo la strada da Udine a Gemona.

Trattandosi di un povero carradore che l'ebbe a smarrire si prega quell'onesta persona che lo avesse rinvenuto a portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Rammentiamo che domenica 30 giugno corrente è la data assolutamente irrevocabile, stabilita con Decreto Ministeriale per il sorteggio dei numeri vincenti alla Grande Lotteria Nazionale Napoli Verona.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Sentenza confermata. L'ex commerciante Libero Grassi era imputato di bancarotta semplice e venne dal Tribunale di Udine assolto con dichiarazione di non luogo. Ricorse in appello il P. M. ma la Corte di Venezia confermò la sentenza di primo grado.

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati

FRUTTA

Ciliegie da 12 a 30.
Marinelle da 22 a 30.
Uva spina a 25.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

L'ambiente si riscalda, specialmente per merito dei ragazzacci screanzati dell'Estrema Sinistra, che come altrettanti studenti dell'Università, ne commettono di tutti i colori, tanto che il Presidente Villa, che pure si mostra sempre colpevolmente longanime, nella seduta di ieri è stato costretto di richiamare all'ordine gli screanzati della Estrema, **in nome dell'educazione!**

I quali signori della Estrema che ad ogni istante invocano la libertà, non vogliono assolutamente permettere ai loro avversari di esporre le proprie opinioni, quindi urli e grugniti!

E appunto perchè si prevedono, anzi si *sperano*, scandali, i settori sono affollati e affollatissime sono anche le tribune.

I deputati presenti sono oltre quattrocento; si capisce che per la circostanza Ministero e Opposizione hanno chiamato sotto le armi milizia di complemento, mobile, territoriale e persino la riserva. La Compagnia di Ventura dell'estrema, fedele agli impegni presi col Ministero, era, ieri, al completo.

Nella tribuna di Corte si notavano la contessa della Trinità, la principessa di Paterno, il maggiore Uboldi ufficiale di ordinanza del Re, il conte della Trinità, gentiluomo della Regina, ed altri personaggi; in quella diplomatica parecchi rappresentanti esteri molte signore fra le quali la marchesa Antonio di Rudinì.

Giolitti, l'imputato del giorno, è assistito da Zanardelli, S. Martino e Di Broglio. Una mezza dozzina di deputati dell'Estrema custodiscono il banco Ministeriale, come carabinieri incaricati di sorvegliare il gabbione delle Assise!....

I deputati impiegati

Dopo una insignificante interrogazione di Teofilo Rossi, il presidente comunica alla Camera che la Giunta propone di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati: in 12 della categoria generale, 4 della categoria magistrati 23 della categoria professori: di deliberare che dei 13 deputati esuberanti nella categoria dei professori, ne siano assegnati 6 alla cagoria magistrati e 7 alla categoria generale; e di procedere al sorteggio per queste assegnazioni.

Tali proposte sone approvate e si procede al sorteggio.

Rimangono assegnati alla categoria dei magistrati i seguenti: Battelli, Berenini, Codacci, Pisanelli, Fede, Maiorana, Orlando; alla categoria generale gli on. Alessio, L. Bianchi, Bovio, Fradeletto, Laducci, L. Luzzatti e Manzato.

Il bilancio dell'Interno

Subito si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Parla per il primo l'on. Gavazzi, energico, convinto, con cognizione di causa, provocando frequentemente gli schiamazzi triviali dell'Estrema, richiamata ripetutamente all'ordine del Presidente; questo dimostra che l'on. Radice ha colpito giusto.

L'on. Orlando, secondo oratore, ondeggia tra il sì e il no e finalmente dichiara che voterà in favore del Ministero. Giolitti lo ringrazia con un sorriso di protezione.

All'Orlando succede il nostro *Girardini* che fece un discorsone coi fiocchi, esponendo alte teorie e profonde massime di Governo. Invocò la libertà, la santa, la sacra libertà per tutti, meno che per gli infami conservatori che lo osteggiano. Il Girardini non si accontentò di dichiarare che voterà pel Ministero; volle anche lodare Giolitti per quello che ha fatto, esternando la speranza che egli continuerà per un pezzo a lavorare per le rovine delle istituzioni.

L'Estrema Sinistra che si era voltata agli applausi quando parlarono Orlando e Girardini, ritornò agli urli ed ai grugniti quando prese la parola l'on. di Sant'Onofrio per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero debba essere accompagnata dalla costante ed efficace tutela della libertà del lavoro e dalla forma difesa delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli. »

L'on. Di Sant'Onofrio ha chiuso il suo splendido discorso con queste parole:

Grave è il pericolo che il domani ci prepara, non è questione di leghe e di scioperi, è questione della difesa delle istituzioni. A questo devono convergere tutte le forze degli amici delle istituzioni.

Ma il giorno in cui si costituisce un governo parlamentare forte potesse assidersi arbitro fra i dissensi delle classi guai alle classi dirigenti che si addormentassero e chiudessero gli occhi alle giuste rivendicazioni delle plebi!

Quel giorno deve essere invece inizio di un'era di ordinato progresso di fraterna cooperazione fra capitale e lavoro di schietta e benefica pacificazione tra le classi, di alta e serena giustizia sociale (*vivissime approvazioni, applausi al centro e a destra moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

La seduta di ieri è durata fin quasi alle otto.

Il bilancio della Giustizia

La discussione di questo bilancio è rimasta sospesa perchè ieri, giovedì, la Camera non tenne seduta antimeridiana.

Per il bilancio della Giustizia furono presentati parecchi ordini del giorno che probabilmente verranno svolti nella seduta di questa mattina.

Fra tali ordini del giorno notiamo il seguente presentato dagli on. Cottafavi e *Morpurgo*.

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per la revisione dei processi penali giusta quanto si pratica presso le nazioni più civili d'Europa.

« *Cottafavi, Morpurgo* »

Gli ordini del giorno per l'interno

Alla Presidenza furono già presentati i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, approvando la politica interna del Ministero, lo invita a proporre riforme che assicurino in tutti gli organismi dello Stato l'applicazione rigorosa della libertà della giustizia.

« *Girardini, Guerci, Bassetti, Marcora, Aggio.* »

Son tutti dell'Estrema Sinistra.

« La Camera, approvando l'attuale indirizzo della politica interna che, tutelando le pubbliche libertà, meglio contribuisce a compiere l'opera di giustizia sociale, passa all'ordine del giorno.

De Nicolò. »

Il Di Nicolò è un transfuga della Destra, che per il passato si distingueva tra i più intransigenti conservatori: oggi è diventato anche collaboratore dell'ufficioso *Fracassa*.

Senato del Regno

Si discute il bilancio degli Esteri; gli oratori si preoccupano più che altro di questioni tecniche; risponde loro il ministro Prinetti.

Tutti i capitoli sono quindi approvati.

Scandali sopra scandali

In prima pagina ci occupiamo diffusamente dello scandalo Afan de Rivera; il telegrafo ci comunica ora che « La Propaganda » pubblica un nuovo fatto assai scandaloso contro il marchese Pietravalle consigliere provinciale e rappresentante attivo nel campo elettorale del partito clericale: un deposito fatto a suo favore di cinquecento lire per un impiego a un operaio nell'amministrazione dei trams.

Alla rivelazione il giornale unisce la lettera del Pietravalle indirizzata alla persona che sborsò il danaro e aggiunge che per salvarsi dallo scandalo di Pietravalle offrì per mezzo di un usciere di restituire la somma, che fu però rifiutata dalla persona, la quale pretende un indennizzo e gli interessi pagati per procurarsi il denaro.

Non basta: — alla *Lombardia* di Milano telegrafano quanto segue:

Vi riferisco con riserva la segnente informazione: Si dice che si stia ustruendo a Roma un processo per vendita di *fumo*, nonchè di decorazioni. Pare che vi sia complicata qualche persona nota all'universale. I fatti da cui origina il processo risalirebbero a qualche tempo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 giugno 1901

	20 giug	21 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	102.20	102 —
» fine mese pross.	102 40	102 20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 75	112 —
Exterieure 4 % oro	72 60	71 97
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	324 —
» Italiane ex 3 %	311 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	439 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850.—	847.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	728 —	727.—
Id. » Mediterr. »	540.—	538 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 45	104.75
Germania »	129 —	129 30
Londra	26 33	26 43
Corone in oro	110 —	110 20
Napoleoni	21 08	20 94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98 45	98. —
Cambio ufficiale	105.46	104.77

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti